



Milano, 21.11.2022
Prot. 39/2022

Alla c.a. dell'Assessore al Welfare
di Regione Lombardia
Dott. **Guido Bertolaso**

Alla c.a. del Direttore Generale
DG Welfare – Regione Lombardia
Dott. **Giovanni Pavesi**

Oggetto: *Attuali criticità del sistema RSA in Lombardia.*

Gentilissimi,

con la presente intendiamo darvi segno di una ns. forte preoccupazione in merito alle gravi criticità che insistono sulla rete d'offerta delle RSA mettendone a rischio accessibilità, qualità e sostenibilità del servizio, e l'urgenza di un confronto specifico che ci coinvolga per valutare ogni necessario intervento.

Non si può lasciare che l'attuale rialzo dei costi di energia e delle forniture si trasferisca sulle rette a carico delle famiglie, come prospettato e in alcuni casi già deliberato dagli Enti gestori di RSA, o che detto rialzo inflazionistico si ripercuota sulla qualità dell'assistenza agli ospiti. In quest'ottica sarebbe necessario considerare la necessità di un intervento regionale di sostegno straordinario, non a valenza tariffaria, commisurato al numero dei posti letto contrattualizzati e alle effettive differenze di costi energetici e delle forniture, condizionandone l'erogazione a un preciso impegno del singolo Ente gestore assunto nei confronti del Committente pubblico di non aumentare la retta nel corso dell'esercizio, fermi restando la garanzia dei livelli occupazionali e gli standard organizzativi prescritti.

Ci sembra sia questo il solo modo per evitare che si aumenti la compartecipazione dell'anziano ospite di RSA ben oltre il riparto 50/50 prescritto dal LEA, considerando, peraltro, che ad aumento avvenuto della retta esso resterebbe immodificato anche quando fosse cessato l'attuale rialzo dei costi energetici.

Infine, la crisi del settore sociosanitario residenziale, di cui la pandemia e la congiuntura economica sono state un potente acceleratore di contesto, sollecitano un'azione pubblica di regolazione e controllo più strutturale, stante un modello geriatrico di assistenza alle persone anziane che, nonostante la buona volontà di tanti, poco si è adattato al cambiamento demografico, epidemiologico e sociale, per garantire oggi e ancor più in prospettiva fruibilità e adeguate dotazioni

di personale – giustamente retribuito – rispetto a figure sanitarie e sociosanitarie essenziali al mantenimento di requisiti e standard organizzativi e di servizio .

A questo fine riteniamo necessario affrontare temi quali una migliore regolazione di tariffe e rette, uno sviluppo dei modelli organizzativi e di servizio per rapporto all'evoluzione ed espansione del bisogno di continuità della presa in carico di persone in condizioni particolarmente complesse e con elevati carichi assistenziali e preminenti esigenze terapeutiche e di cura, la promozione di processi strutturati e diffusi di collaborazione funzionale fra medie e piccole unità d'offerta sociosanitaria per l'erogazione condivisa di alcune attività e servizi in modo da garantire economie di scala e risparmi dei costi di gestione, un governo a livello distrettuale degli accessi prioritari nelle UdO sociosanitarie con criteri validati e uniformi sul territorio.

In attesa di cortese riscontro e di una convocazione porgiamo i cordiali saluti.

Le segreterie regionali

CGIL CISL UIL
M. Vangi U. Duci S. Monteduro

SPI – CGIL FNP – CISL UILP
F. Trapletti O. Domaneschi S. Bontempelli

FP – CGIL FP – CISL UILFPL
G. Creston A. Cremaschini D. Ballabio

Presidente ANCI Lombardia
Mauro Guerra

Presidente Dipartimento Welfare
Guido Agostoni

- Firmato -